

Anno Liturgico  
2016-2017 "A"

30-04  
14-05

Parrocchie  
di  
Grignasco  
e  
Ara

## Foglietto della Settimana 12

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

### **"Il cantiere del secolo"**

Qualcuno ha iniziato a chiamare così l'opera di restauro del tetto e dei cornicioni della chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta progettata dall'Architetto Bernardo Antonio Vittone. In effetti, l'imponenza dei ponteggi e l'intervento globale sulle coperture si sta rivelando un lavoro non da poco. Finchè si guardava lo stato dei cornicioni dal basso si aveva l'impressione che fossero in buone condizioni, ma una volta giunti in quota si è dovuto prendere coscienza del pericolo del loro crollo. Ci sono lati del tamburo che sorreggono il tetto della cupola che sono completamente da restaurare. Come si può apprezzare da venerdì scorso, si è intervenuti anche sul lanternino, facendolo tornare al suo antico splendore per prevenire eventuali problemi in seguito sfruttando la presenza di un impianto di ponteggi già piazzati. Il risultato definitivo è decisamente piacevole, oltre ad avere assicurato la croce nella sua posizione originale (prima era girata di qualche grado in senso orario e inclinata). Si sta facendo un intervento di pulitura dalla ruggine di tutte le finestre e controllo della loro sigillatura. Si è deciso in comune accordo con la Soprintendenza di applicare dei fermane e i ganci per la linea vita al fine di assicurare la manutenzione ordinaria della copertura, interventi non preventivati a inizio lavori. Facendo una stima dell'incidenza nella realizzazione del ponteggio e i costi di un intervento sulle facciate del tamburo si è optato per mettere in opera anche il suo restuaro. Da questo breve resoconto ritengo che sia facile intuire che i costi dell'opera sono lievitati. Martedì 2 maggio presso la chiesa parrocchiale si terrà un incontro alle ore 21.00 dove verranno illustrati gli interventi del "cantiere del secolo" e il meccanismo di contributo dell'8x1000.

... Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Commento di Padre Ermes Ronchi

La strada da Gerusalemme a Emmaus è metafora delle nostre vite, racconta sogni in cui avevamo tanto investito e che hanno fatto naufragio, bandiere ammainate alle prime delusioni. I due discepoli abbandonano la città di Dio per il loro villaggio, escono dalla grande storia e rientrano nella normalità del quotidiano. Tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco Gesù si avvicinò e camminava con loro. Se ne stanno andando e lui li raggiunge. Con Dio succede questa cosa controcorrente: non accetta che ci arrendiamo, Dio non permette che abbandoniamo il campo. Con Dio c'è sempre un dopo.

Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele, invece... nella loro idea il Messia non poteva morire sconfitto, il Messia doveva trionfare sui nemici. Non hanno capito e lui riprende a spiegare. E interpretando le scritture, mostrava che il Cristo doveva patire. Fa comprendere quella che è da sempre l'essenza del cristianesimo: la Croce non è un incidente, ma la pienezza dell'amore.

I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembrava assurdo, sulla croce. Così nascosta da sembrare assente, sta tessendo il filo d'oro della tela del mondo. Forse, più la mano di Dio è nascosta più è potente.

E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture?

Trasmettere la fede non è consegnare delle nozioni di catechismo, ma accendere cuori, contagiare di calore e di passione chi ascolta. E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: resta con noi, Signore, rimani con noi, perché si fa sera. Resta con noi quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità. No, lui non se n'è mai andato.

Lo riconobbero per il suo gesto inconfondibile: spezzare il pane e darlo. Lui che non ha mai spezzato nessuno, spezza se stesso. Lui che non chiede nulla, offre tutto di sé.

E proprio in quel momento scompare. Il Vangelo dice letteralmente: divenne invisibile. Non se n'è andato altrove, è diventato invisibile, ma è lì con loro. Scomparso alla vista, ma non assente. Anzi: «assenza più ardente presenza» (A. Bertolucci), in cammino con tutti quelli che sono in cammino, Parola che spiega e interpreta la vita, Pane per la fame di vita. Forse la più bella preghiera da elevare a Dio è quella di Rumi: «ecco io carezzo la vita perché profuma di Te!». Lungo la strada, una carezza per chi prova dolore, un boccone di pane per chi sta per venir meno, e sentiremo profumo di Te.

# Il Vangelo in Famiglia

## Lo riconobbero nello spezzare il pane

Il percorso, da Pasqua a Pentecoste, è un cammino di crescita di nuove esperienze nella fede, è riconoscere Gesù nella fede, cioè passare da Cristo uomo a Cristo risorto e questo spesso noi lo diamo per scontato. I due discepoli non hanno riconosciuto Gesù, pur avendolo frequentato, visto fisicamente e sentito parlare. Non viene riconosciuto perché i loro cuori erano pieni di amarezza, erano incapaci di comprendere e vedere, la loro delusione era troppo grande; Gesù che doveva liberarli era morto in croce. È il rischio che corriamo anche noi, quando, presi dai nostri problemi, dalle nostre preoccupazioni, non riusciamo a cogliere la luce che ci viene dalla Fede. La speranza cristiana ci aiuta proprio a vivere il tempo che trascorriamo quaggiù, nella bellezza degli affetti familiari, nell'amicizia e nella condivisione fraterna con tutti coloro che incontriamo nel nostro quotidiano.

**Proposta:** ogni domenica, anche noi siamo chiamati a riconoscere il Cristo presente nel gesto dello spezzare il pane, che non serve solo per noi, ma è anche un invito a partire, senza indugio e annunciare che il Signore è risorto e lo abbiamo riconosciuto nel sacramento dell'altare.

### **Preghiera:**

Signore Gesù, risorgendo da morte hai vinto il peccato:  
fa che la nostra Pasqua segni una vittoria  
completa sul nostro peccato.

Signore Gesù, risorgendo da morte hai dato  
al tuo corpo un vigore immortale:

fa che il nostro corpo riveli la grazia che lo vivifica.

Signore Gesù, risorgendo da morte hai portato  
la tua umanità in cielo:

fa che anch'io mi incammini verso il Cielo,  
con una vera vita cristiana.

Signore Gesù, risorgendo da morte  
e salendo al Cielo hai promesso il tuo ritorno:

fa che la nostra famiglia sia pronta  
per ricomporsi nella gioia eterna

## Evangelii Gaudium - Papa Francesco

**193.** ... In questa stessa prospettiva, la letteratura sapienziale parla dell'elemosina come esercizio concreto della misericordia verso i bisognosi: «L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato» (Tb 12,9). In modo più plastico lo esprime anche il Siracide: «L'acqua spegne il fuoco che divampa, l'elemosina espia i peccati» (3,30). La medesima sintesi appare contenuta nel Nuovo Testamento: «Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8). Questa verità penetrò profondamente la mentalità dei Padri della Chiesa ed esercitò una resistenza profetica, come alternativa culturale, di fronte all'individualismo edonista pagano. Ricordiamo solo un esempio: «Come, in pericolo d'incendio, corriamo a cercare acqua per spegnerlo, [...] allo stesso modo, se dalla nostra paglia sorgesse la fiamma del peccato e per tale motivo ne fossimo turbati, una volta che ci venga data l'occasione di un'opera di misericordia, rallegriamoci di tale opera come se fosse una fonte che ci viene offerta perché possiamo soffocare l'incendio».

**194.** È un messaggio così chiaro, così diretto, così semplice ed eloquente, che nessuna ermeneutica ecclesiale ha il diritto di relativizzarlo. La riflessione della Chiesa su questi testi non dovrebbe oscurare o indebolire il loro significato esortativo, ma piuttosto aiutare a farli propri con coraggio e fervore. Perché complicare ciò che è così semplice? Gli apparati concettuali esistono per favorire il contatto con la realtà che si vuole spiegare e non per allontanarci da essa. Questo vale soprattutto per le esortazioni bibliche che invitano con tanta determinazione all'amore fraterno, al servizio umile e generoso, alla giustizia, alla misericordia verso il povero. Gesù ci ha indicato questo cammino di riconoscimento dell'altro con le sue parole e con i suoi gesti. Perché oscurare ciò che è così chiaro? Non preoccupiamoci solo di non cadere in errori dottrinali, ma anche di essere fedeli a questo cammino luminoso di vita e di sapienza. Perché «ai difensori "dell'ortodossia" si rivolge a volte il rimprovero di passività, d'indulgenza o di colpevoli complicità rispetto a situazioni di ingiustizia intollerabili e verso i regimi politici che le mantengono».

## Intenzioni di Messa di Aprile e Maggio

S 29	S. Caterina da Siena	17.00	San Rocco	Deff. Michele De Dominicis Fernanda Negri e Cesare Rognoni. Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina. Deff. Fam. Di Stasi Francesco. Deff. Fam. Delfino Luigi. Deff. Fam. Conese Giuseppina e Francesca.
		18.00	Monastero	Def. Ilario Bertone
D 30	San Giuseppe Benedetto Cottolengo	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Bellossi Ermelinda e Franchi Vittorino
		11.00	Oratorio S.Giustino	<b>Domenica in comunità</b>
L 1	S. Giuseppe Lavoratore	18.00	Monastero	Legato Cacciarmi Carlo, Rita, Teresa E Maria
M 2	S. Atanasio	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Rita Carniello
M 3	SS. Filippo e Giacomo	18.00	Monastero	Def. Filomena Valsesia
G 4	S. Lorenzo Vescovo	18.00	Monastero	Def. Quenda Cristina
V 5	Beata Panacea	17.00	San Grato - Ara	Def. Sala Fermido e Margherita.
		18.00	Monastero	Deff.Baroli Mario e Rosangela [la fam]
S 6	S. Domenico Savio	17.00	San Rocco	Deff. Mortarotti Giovanni (la famiglia). Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Fam. Tegola Lucia e Michelina. Deff. Fam. Di Stasi Francesco. Deff. Fam. Delfino Luigi. Deff. Fam. Conese Giuseppina e Francesca
		18.00	M.V. Assunta	Def. Valsesia Regina, Def. Giovanni Sagliaschi [i nipoti] Def. Borelli Dino.

D 7	Giornata Pregghiera per le Vocazioni	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Franchi Giuseppe. Def. Tosetti Costantino.
		11.00	M.V. Assunta	
		<b>18.00</b>	<b>Sant'Euseo- Serravalle</b>	<b>Pellegrinaggio</b>
L 8		18.00	Monastero	Def. Pierina
M 9		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Bazzana Silvestro
M 10		18.00	Monastero	Def. Lombardi Giancarlo
G 11		18.00	Monastero	Def. Antonini Margherita [ospiti del Monastero]
V 12		17.00	San Grato-Ara	intenzione particolare
		18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti.
S 13		17.00	San Rocco	Def. Roberto. Def. Guido Prone. Deff. Nino Mori, Santina e Giovanni Ferro.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Valmacco Maria, Def. Azzalin Venerino, Riva Giuseppe e Erminia [la fam.]
D 14	S. Mattia	7.30	Monastero	
		XXX	XXX	
		<b>11.00</b>	<b>SS. Crocifisso - Boca</b>	<b>Pellegrinaggio</b>

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

**Lampada del S.S. Sacramento: 30/4 Enrica; 7/5 Maria Giulia**



## Fondi per tetto

### Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è di donare alla Parrocchia utilizzando la cassetta delle offerte in fondo la chiesa o facendo un bonifico al seguente iban di Banca Prossima:

IT65H0335901600100000006290

La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 24.809,00.

La Fondazione Comunità del Novarese ha versato alla parrocchia quanto raccolto dalla comunità: € 37.895,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00. La Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00 di cui € 50.000,00 già versati.

### Contatti

**Casa** tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: [parrocchia.grignasco@alice.it](mailto:parrocchia.grignasco@alice.it)

sito: [www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)

[www.vittonegrignasco@alice.it](mailto:www.vittonegrignasco@alice.it)

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

### Appuntamenti fissi

#### Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino

ultimo venerdì del mese ore 21.00

#### Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

#### Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta

ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

#### Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

#### Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta

venerdì ore 15.00

#### Confessioni

M.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

#### Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

#### Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare

la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

#### Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

#### Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì

dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail:

[segreteria@parrocchiagrignasco.org](mailto:segreteria@parrocchiagrignasco.org)

## Laudato si' - Papa Francesco

### V. UNA COMUNIONE UNIVERSALE

**93.** Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti. Di conseguenza, ogni approccio ecologico deve integrare una prospettiva sociale che tenga conto dei diritti fondamentali dei più svantaggiati. Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una "regola d'oro" del comportamento sociale, e il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale». La tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata. San Giovanni Paolo II ha ricordato con molta enfasi questa dottrina, dicendo che «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno». Sono parole pregnanti e forti. Ha rimarcato che «non sarebbe veramente degno dell'uomo un tipo di sviluppo che non rispettasse e non promuovesse i diritti umani, personali e sociali, economici e politici, inclusi i diritti delle Nazioni e dei popoli». Con grande chiarezza ha spiegato che «la Chiesa difende sì il legittimo diritto alla proprietà privata, ma insegna anche con non minor chiarezza che su ogni proprietà privata grava sempre un'ipoteca sociale, perché i beni servano alla destinazione generale che Dio ha loro dato». Pertanto afferma che «non è secondo il disegno di Dio gestire questo dono in modo tale che i suoi benefici siano a vantaggio soltanto di alcuni pochi». Questo mette seriamente in discussione le abitudini ingiuste di una parte dell'umanità. **94.** Il ricco e il povero hanno uguale dignità, perché «il Signore ha creato l'uno e l'altro» (Pr 22,2), «egli ha creato il piccolo e il grande» (Sap 6,7), e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Questo ha conseguenze pratiche, come quelle enunciate dai Vescovi del Paraguay: «Ogni contadino ha diritto naturale a possedere un appezzamento ragionevole di terra, dove possa stabilire la sua casa, lavorare per il sostentamento della sua famiglia e avere sicurezza per la propria esistenza. Tale diritto dev'essere garantito perché il suo esercizio non sia illusorio ma reale. Il che significa che, oltre al titolo di proprietà, il contadino deve contare su mezzi di formazione tecnica, prestiti, assicurazioni e accesso al mercato».



In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

---

Commento di Padre Ermes Ronchi

Il buon pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome.

Io sono un chiamato, con il mio nome unico pronunciato da lui come nessun altro sa fare, con il mio nome al sicuro nella sua bocca, tutta la mia persona al sicuro con lui. E le conduce fuori. Il nostro non è un Dio dei recinti chiusi ma degli spazi aperti, di liberi pascoli.

E cammina davanti ad esse.

Non un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade, è davanti e non alle spalle. Non pastore che rimprovera e ammonisce per farsi seguire, ma uno che precede e seduce con il suo andare, che affascina con il suo esempio: pastore di futuro.

E troveranno pascolo: Gesù promette a chi va con lui un di più

di vita, un centuplo di fratelli e case e campi. Promette di far fiorire la vita.

Io sono la porta.

Cristo è soglia spalancata che immette nella terra dell'amore leale, più forte della morte (chi entra attraverso di me si troverà in salvo); più forte di tutte le prigioni (potrà entrare e uscire).

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari del Vangelo; è la frase della mia fede, quella che mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono venuto perché abbiate la vita piena, abbondante, gioiosa. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo di vita, che profuma di amore, di libertà e di coraggio.

Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari.

In una sola piccola parola è sintetizzato ciò che oppone Gesù a tutti gli altri, ciò che rende incompatibili il pastore e il ladro. La parola immensa e breve è «vita». Parola che pulsa sotto tutte le parole sacre, cuore del Vangelo, parola indimenticabile. Cristo non è venuto a pretendere ma ad offrire, non chiede niente, dona tutto. Vocazione di Gesù, e di ogni uomo, è di essere nella vita datore di vita. «Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita» (G. Vannucci).

Allora urge cambiare il riferimento di fondo della nostra fede: non è il peccato dell'uomo il movente della storia di Dio con noi, ma l'offerta di più vita. L'asse attorno al quale ruota, danza il Vangelo è la pienezza di vita, da parte di un Dio che un verso bellissimo di Centore canta così: «Tu sei per me ciò ch'è la primavera per i fiori!».



**Domenica 30 aprile**

Oratorio San Giustino

Festa di Primavera

Ore 17.00 M.V. Assunta  
Battesimo di Biondo Sofia

**Lunedì 1 Maggio**

Ore 20.30 M.V. Assunta  
apertura mese mariano con  
il S. Rosario meditato

**Martedì 2 Maggio**

Ore 21.00 M. V. Assunta  
foto, video e interventi che  
illustrano i lavori in corso in  
chiesa parrocchiale

**Giovedì 4 Maggio**

Ore 21.00 Oratorio S. Giustino  
Consiglio Pastorale  
Parrocchiale

**Domenica 7 Maggio**

Pellegrinaggio sant'Euseo di  
Serravalle partenza a piedi alle  
ore 16.30 da P.za Viotti. Ore  
18.00 S. Messa in Santuario.

**Venerdì 12 Maggio**

Ore 21.00 Municipio di  
Prato Sesia riflessione sulle  
apparizioni di Fatima  
organizzata per l'UPM

**Sabato 13 Maggio**

Ore 21.00 Cavallirio Veglia  
Mariana organizzata per l'UPM

**Domenica 14 maggio**

Pellegrinaggio al Santuario di  
Boca delle Parrocchie  
di Grignasco e Ara in  
rigranziamento per l'anno  
pastorale 2016-2017

Per chi viene a piedi: partenza  
dal Pozzo di Ara alle ore 8.00;  
dalla p.za Viotti ore 8.30; da  
p.za Cacciarmi ore 8.40; da San  
Rocco ore 9.00. Per chi arriva  
con i mezzi propri ritrovo  
all'arrivo al Santuario.  
Seguirà la S. Messa alle ore 11.00.  
Sono sospese le S. Messe  
delle 9.30 ad Ara e  
delle 11.00 a Grignasco



**Rosario del mese di Maggio**

Il S. Rosario è alle ore 20.30  
Da lunedì a venerdì presso le  
chiese di M. V. Assunta,  
San Rocco e San Grato (Ara)  
eccetto il caso in cui sia  
previsto in un luogo  
vicino alla chiesa

o o o o

Martedì 2 maggio Monastero

Da mercoledì 3 a venerdì 5 maggio  
Garodino San Michele Arcangelo

Dal 8 al 12 maggio  
Chiesa di Bovagliano